



INCONTRO CON I VERTICI DEL GRUPPO UBI

Giovedì 27 giugno 2013 si è tenuto l'incontro tra i massimi vertici del Gruppo UBI e le OO.SS. per avere dei chiarimenti sullo stato di salute del gruppo in riferimento alle notizie di alcune importanti posizioni creditorie a rischio apparse nel recente passato (caso Pescanova) ed in relazione al contesto economico generale.

La situazione contabile del Gruppo UBI

Il Consigliere Delegato, dott. Massiah, ha evidenziato come la crisi economica si sia ulteriormente aggravata con la conseguenza di incidere negativamente sugli indicatori del conto economico, in particolare sulla qualità del credito, il cui peggioramento è fortemente legato all'aumento della disoccupazione e delle difficoltà che stanno incontrando le imprese ed i privati. Ha poi aggiunto che nel contesto bancario italiano (caratterizzato da più istituti commissariati) il Gruppo UBI si posiziona tra le aziende con il miglior rapporto tra impieghi e sofferenze, ha una forte solidità patrimoniale e conseguentemente non ha la necessità di ricorrere a nessun tipo di operazione societaria.

Rispetto agli affidamenti che ultimamente sono stati oggetto di polemica, il Consigliere Delegato ha chiarito che non ci sono state situazioni riconducibili a comportamenti scorretti all'interno dell'istituto, ma che le cause sono da imputare a fattori esterni non prevedibili a priori. Nel caso specifico i rapporti del nostro gruppo con Pescanova risalgono agli anni 2006-2007. Il Gruppo UBI sta comunque operando per il recupero del credito concesso e per contenere l'eventuale esposizione. Non ci sono, in definitiva, posizioni singole che possano mettere seriamente in difficoltà il nostro istituto, benché la situazione attuale non permetta di ottenere dei buoni margini di redditività.

Le nostre richieste

Il buon livello di patrimonializzazione può permettere al Gruppo UBI di investire per ammodernare la struttura organizzativa, abbattere i costi eliminando gli sprechi e migliorare il servizio alla clientela, in modo da essere preparati ad intercettare la ripresa dell'economia. Noi riteniamo indispensabile investire sulla formazione delle risorse umane, alleggerire le filiali di tutte le attività burocratico-amministrative liberando così spinta commerciale salvaguardando i livelli occupazionali, ridurre i costi dovuti alla mobilità avvicinando i lavoratori alla propria abitazione, investire nelle nuove tecnologie, tagliare le consulenze inutili, ridurre ulteriormente i costi legati agli emolumenti degli amministratori.

Dalla Dirigenza ci aspettiamo una risposta concreta in questo senso perché solo investendo per ottenere un modello di banca diverso da quello attuale sarà possibile mantenere un rapporto accettabile tra costi e ricavi e fornire un servizio alla clientela attraente, in grado di competere con efficacia sul mercato.

Bergamo, 1 luglio 2013

**Dircredito Fabi Fiba-Cisl Sinfub Ugl Uilca-Uil
Gruppo UBI Banca**